



Biasino Rotaes (Biagio Vigorito)

di Gerardo Melchionda



La voce dell'uomo si confonde
fra le armonie delle tante attività
in cui si appassiona.
Non sta mai fermo,
neanche da adulto ci riusciva,
abituato sin da bambino a lavorare,
non è mai sazio delle nuove esperienze.
E impara e insegna
al ritmo frenetico che i tempi comandano.
Come la chitarra gli strumenti che usa
producono musica dolce
che incanta il vicinato all'alba
e a me procura una gaiezza confortante.
Riconosco il suo respiro, nello spavento indefinito,
che rende gracili le barriere dell'anima,
e apre nel profondo universo di contentezza.
Un amico di un uomo infaticabile
conosce le sue reazioni.
Nei ricordi a ritroso, sulla sequenza del tempo,
affiora un'immagine dell'uomo ostinato
che non ha mai conosciuto la resa.
Parla piano di cose lontane che vede e che ascolta
fiutando i profumi che conosce da sempre.



faronotizie.it

Webmagazine internazionale di informazione

Guarda invidioso la Luna per sete ardente di sapere
oltre la linea degli orizzonti e
scavalca rovi e spini
incurante, sul sentiero polveroso,
del Sole cocente che invade la sua faccia,
con gli occhi feriti
dai primi amori ardenti.
Un giorno hai raggiunto il cielo,
oltre la Luna e il Sole,
e hai trovato la donna che cercavi
e con lei hai generato altra carne.
Hai atteso paziente nella sicurezza scontata
tramonti di fuoco dopo albe taglienti
e hai ascoltato tranquillo le idiozie degli uomini
prima di sbottare.
Ora, le tue dita sfiorano tremule
Il tuo volto che il male ha devastato impietoso
a un passo dalla chiusa.
Affiora tutto insieme il bisogno antico
di sete inappagata, nella tensione bruciante
di una vita che non vuoi cedere.